

CRONACHE ACCADEMICHE

VERBALE DELLA
ADUNANZA AMMINISTRATIVA DELL'ORDINE ACCADEMICO

Il giorno 17 gennaio 1970, alle ore 11, previa regolare convocazione, l'Ordine Accademico si è riunito presso la sede dell'Accademia Olimpica in adunanza amministrativa a' sensi dell'art. 24 dello Statuto.

La Presidenza dell'Assemblea, in assenza del Presidente dell'Accademia On. Prof. Mariano Rumor, è assunta dal Vice Presidente Vicario On. Avv. Guglielmo Cappelletti, il quale procede alle constatazioni di rito, comunicando:

- che l'adunanza è stata indetta mediante lettera in data 13 dicembre 1969 inviata a tutti i soci dell'ordine accademico, residenti e non residenti;
- che la prima convocazione fissata per il giorno 20 dicembre 1969 è stata dichiarata deserta non essendo state raggiunte le presenze dei soci richieste dall'art. 24, 2° capoverso, dello Statuto;
- che pertanto l'adunanza odierna, essendo in seconda convocazione, è valida, sempre a' sensi del citato art. 24, 2° capoverso, qualunque sia il numero dei soci presenti, purché risulti la prevalenza delle presenze degli accademici residenti.

Il Presidente fa quindi seguire la constatazione delle presenze, che risultano:

— *per gli accademici effettivi residenti*: n. 10.
(Cappelletti, Cevese, Faggin, Mantese, Pellizzari, Pozza, Roi, Serafini, Todescato, Torzi).

— *per gli accademici effettivi non residenti*: n. 2.
(Dal Pra, Peretti Aurelio).

Hanno giustificato la loro assenza gli accademici: Faedo, Lamperico, Maddalena, Rumor Mariano e Veronese.

Dichiara pertanto l'adunanza odierna validamente costituita per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione della Presidenza
- 2) Aggiornamento dei quadri accademici
- 3) Acquisto della Villa Morosini

Il Presidente invita l'accademico Neri Pozza — Segretario dell'Accademia — a fungere da Segretario dell'assemblea e propone quali scrutatori per le operazioni delle nomine, gli accademici Giuseppe Roi e Renato Cevese. L'Assemblea approva all'unanimità.

A questo punto l'Avv. Cappelletti dà lettura del seguente telegramma inviato dal Presidente On. Mariano Rumor: «Vivamente rammaricato di non poter intervenire lavori, desidero inviare il mio più cordiale saluto a illustri componenti ordine accademico e un riconosciuto sincero e fervido per opera e traguardi raggiunti. Formulo migliori auspici per prosecuzione e realizzazione vasto programma culturale che onora più alte tradizioni di ricerca e studio nostro paese. Porgo a tutti l'augurio di feconde attività, con i più cordiali saluti». Ha quindi inizio lo svolgimento dell'Ordine del Giorno.

OGGETTO I: *Relazione della Presidenza.*

L'Avv. Cappelletti, quale Vice-Presidente Vicario, dà lettura della relazione allegata al presente verbale.

Al termine della relazione il Presidente dà la parola al Segretario Amministratore Neri Pozza, il quale espone alcuni dati relativi alla situazione finanziaria, avvertendo che il bilancio con la relazione finale sarà presentato al termine del quadriennio in sede di Assemblea generale (art. 13 dello Statuto).

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione, che dà luogo a vari interventi da parte dei presenti.

PROF. CEVESE: rileva che lo Statuto porta il numero chiuso per i soci corrispondenti. Ritiene opportuno che venga presa in considerazione l'apertura del numero onde rendere possibile una più ampia acquisizione di forze chiaramente valide.

Per quanto attiene l'Odeo Olimpico, raccomanda che la pubblicazione sia tempistica nel senso di non lasciar trascorrere troppo tempo dopo la fine delle tornate annuali.

NERI POZZA: fa presente che il carattere della rivista accademica «Odeo Olimpico» è mutato. Essa non è più una raccolta di saggi e studi di storia patria. A questo proposito Neri Pozza dichiara testualmente:

«Se noi ci abbandoniamo a tante belle iniziative di studi di carattere generale, oltre al fatto che sviamo la natura e la finalità della nostra pubblicazione, minacciamo di precludere e di quasi mortificare la ricerca nostra, della nostra storia locale, che dovrebbe, invece, essere in tutte le maniere sviluppata, specialmente dai giovani, con le tesi di laurea».

L'accademico Pozza prosegue ringraziando per l'accettazione fatta di taluni recenti lavori segnalati dal Prof. Mantese, quali quello del Moroseto sul tema: «Chiesa e Stato a Vicenza dal XII al XIII secolo» e quello del Reato sul tema: «Le origini del movimento cattolico a Vicenza», ma fa presente che ve ne sono molti altri di interessanti. Conclude rilevando che il compito dell'Accademia dovrebbe essere di dare a Odeo Olimpico un'impronta, un carattere decisamente qualificante nell'ambito degli studi e delle ricerche storiche e scientifiche d'interesse locale. A tale proposito riferisce circa i contatti che la Presidenza dell'Accademia — tramite il Prof. Mantese — ha avuto con il Prof. Meersseman per l'impostazione della «Storia di Vicenza», lavoro di fondamentale importanza e di eccezionale impegno che si augura possa essere affrontato. Infine accenna all'idea, più volte espressa dall'avv. Cappelletti, di studiare la possibilità di dare continuazione alla «Bibliografia del territorio vicentino» di Sebastiano Rumor.

PROF. MANTESE: Ringrazia Neri Pozza per quanto espresso in merito alla auspicata «Storia di Vicenza». È certo che la collaborazione del Prof. Meersseman sarà fruttuosa. Accenna ad altre personalità che si sono impegnate per questa impresa ed hanno promesso i loro aiuti. Afferma che la «Storia di Vicenza» dovrebbe essere, come del resto ha sempre detto il Presidente On. Rumor, vicina ai nostri pensieri.

Per quanto riguarda la proposta di una edizione critica della «Storia del territorio vicentino» del Macca — in altra occasione suggerita dal Prof. Cevese — il Prof. Mantese ritiene che si tratti di un'idea da discutere. Personalmente egli esprime il parere che si dovrebbe riscrivere una vera storia del territorio vicentino. Il Macca ha raccolto preziose notizie, ma si tratta sempre di un testo scritto da uno storico che si inquadra nelle esigenze del suo tempo. Noi oggi dovremmo scrivere una storia ispirata a criteri diversi. Dichiarò infine che da parte sua ha cominciato e, proprio per incoraggiamento dell'amico Neri Pozza, sta attendendo ad un volume sulla «Storia del territorio di Bassano». Per quanto riguarda Odeo Olimpico il Prof. Mantese dichiara: «non credo che Odeo Olimpico sia impegnato a limitarsi ad un unico indirizzo. Dobbiamo riallacciarci alla tradizione iniziale, forse, ma non mi pare che anche decidendo di accentuare questo indirizzo si debba tralasciare tutto quello che può essere un arricchimento che va a prestigio dell'Accademia stessa. Qui si tratterà piuttosto di questione di misura».

PROF. DAL PRA: Si riferisce agli interventi relativi ad Odeo Olimpico, dichiarando testualmente: «Mi pare che sia giustissima la preoccupazione di Neri Pozza di sviluppare al massimo grado gli studi di storia locale. Direi che forse è opportuno tentare, quanto si può, anche lo studio che elevi la storia locale ai grandi fenomeni... Odeo non è una rivista di cultura varia; è giusto che torri ad essere specialistica. Non vorrei però che diventasse eccessivamente erudita, e cioè si restringesse estremamente nel dettaglio perdendo di vista certe aperture di tipo moderno... Ecco se, per esempio, anche nelle tornate fossero studiati dei nessi fra la situazione vicentina ed i grandi fenomeni, le grandi fasi della cultura e della storia, questo darebbe un appiglio, un aggancio abbastanza di rilievo». Sempre in argomento accenna al tema del Settecento e dell'Illuminismo, tema già affrontato per alcuni lati, i cui studi sono peraltro in fase di completo rinnovamento.

Rileva che Vicenza ha avuto una sua presenza molto caratteristica e ben definita a parecchi livelli, tutti di notevole importanza. Tentare di fare il punto con ricerche nuove e con ampia prospettiva, sarebbe dare respiro alla storia locale.

NERI POZZA: accenna agli studi del Berengo sulla Caminer-Turra ed il Giornale Enciclopedico che si stampava a Vicenza nonché al discorso, meritevole di essere ripreso, intorno alle ville del '700, ed a certi temi di carattere pittorico toccati nelle ville, che forse nascono da storia dell'economia vicentina.

PELLIZZARI: fa presente l'opportunità di programmare studi sulla Storia dell'economia vicentina.

A questo punto il Presidente ringrazia gli accademici per i vari interventi concernenti l'attività da svolgere ed i criteri cui dovrà ispirarsi.

Riferendosi al cenno fatto da Neri Pozza in merito alla prosecuzione della Bibliografia Storia del Rumor, conferma che si tratta di una idea che egli coltiva da parecchi anni, naturalmente non nascondendosi le difficoltà che occorre superare per la sua realizzazione.

Nella sua veste di Presidente del Consorzio che gestisce la Civica Biblioteca Bertoliana, egli ha potuto constatare l'immensa utilità che ha tuttora, per gli studi locali, quel prezioso strumento bibliografico che, giungeva originariamente all'anno 1916; quindi col 1° supplemento fino al 1924, per toccare, col 2° supplemento, pubblicato postumo l'anno 1929. Si tratta non solo di riempire un vuoto, di colmare una lacuna di oltre 40 anni, ma altresì di creare un ufficio che possa compiere una rilevazione sistematica dell'ampio materiale (oggi molto più vasto di una volta), e quindi portare avanti un aggiornamento metodico, in modo che la «Bibliografia Vicentina» divenga uno strumento sempre vivo ed efficiente.

Egli ritiene che una proposta del genere sarebbe bene partisse dall'Accademia, la quale potrebbe anche studiare il modo di concorrere alla sua realizzazione, magari proponendo la persona adatta allo scopo ed assumendo le spese della pubblicazione. Indubbiamente l'impegno è notevole, ma l'importanza del lavoro sarebbe fondamentale.

Per quanto riguarda l'Odeo, l'Avv. Cappelletti, richiamandosi ai vari interventi sull'argomento, fa presente che, parlando di studi storici non dobbiamo solo pensare al passato, ma dobbiamo altresì non dimenticare che è «storia» anche quella che viviamo. Una volta gli accademici davano maggiore importanza alla documentazione relativa al loro tempo.

Ritene che, per esempio, meriterebbero più attenzione gli sviluppi e gli orientamenti attuali delle varie istituzioni civiche pubbliche, sociali, ecc. Infine l'Avv. Cappelletti propone:

— che l'Odeo Olimpico dia notizia delle tesi di laurea discusse presso l'Università di Padova, o anche presso altre università su temi di interesse vicentino;

— che in relazione al predisposto acquisto di Villa Morosini, l'Accademia istituisca una borsa di studio per una tesi di laurea sul Murtoni.

Il Presidente si compiace del carattere aperto della discussione, e dichiara infine che la Presidenza terrà in debito conto tutti i suggerimenti espressi. Assicura che formeranno altresì oggetto di particolare attenzione: la revisione dello Statuto e la possibilità di una maggior utilizzazione dell'apporto dei soci residenti, attraverso una sistematica ripartizione di incarichi fra i vari accademici.

La relazione e le varie proposte sono approvate all'unanimità. L'adunanza passa alla trattazione del secondo punto dell'O.D.G.:

OGGETTO II: *Aggiornamento dei quadri accademici.*

Il Presidente ricorda che le ultime nomine di accademici sono avvenute nel 1965.

Si prospetta oggi la necessità di colmare i numerosi vuoti successivamente creati, con nuove nomine, per le quali il Consiglio Accademico ha provveduto a raccogliere ed istituire una serie di motivate proposte. Su invito del Presidente i presentatori danno lettura delle singole proposte.

Accademici di diritto:

Comm. ELISFO BOSCHIERO - nato a Vicenza il 18-2-1885

Proposto quale Accademico Emerito.

Operatore economico affermatosi nelle attività commerciali ed industriali e negli istituti con queste connesse (Camera di Commercio e Banca Popolare), si dedica attivamente — da oltre 50 anni — ai problemi dell'istruzione professionale nei vari Istituti della città e provincia. Dal 1924 svolge particolare interessamento a favore della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, la cui istituzione risale alla nostra Accademia. Per le sue benemerite in tale campo il Presidente della Repubblica gli conferì nel 1957 la medaglia d'oro di prima classe riservata ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

P. MEERSSEMAN G. GILLES - nato a Torhout (Fiandra) il 19-5-1903

Proposto quale Accademico Effettivo non Residente - Classe Lettere e Arti

Docente di Storia della Chiesa nell'Università Statale di Friburgo dal 1951. Perito del Concilio Vaticano II, Maestro in Teologia, Socio del Pontificio Comitato per le Scienze storiche e di varie Accademie italiane e straniere.

Autore di numerosi saggi (in lingua italiana, francese, tedesca, inglese, fiamminga) ha svolto importanti relazioni, in occasione del VII Centenario dantesco, alla Reale Accademia Fiamminga, al Congresso di Firenze e a quello di Venezia-Padova-Verona. È Condirettore delle collane storiche « Spicilegium Friburgense » (14 voll.) e « Italia Sacra » (8 voll.) e collaboratore della *Enciclopedia Dantesca*.

Dal 1952 viene ogni anno a Vicenza, soggiornando a S. Agostino. Così ha avuto occasione di occuparsi, per i suoi studi, sulle Confraternite medioevali, per la parte che si riferisce a statuti e costumi della nostra città. La bibliografia delle sue opere è ricca di oltre 100 numeri.

Don OTTORINO ZANON - nato a Vicenza il 9-8-1915

Proposto quale Accademico Effettivo Residente - Classe Scienze e Tecnica

L'opera di Don Ottorino Zanon costituisce una eccezionale pagina di azione spirituale di storia religiosa, inserita nel quadro della nostra vita civile nell'arco dell'ultimo venticinquennio.

Si incentra nell'Istituto dedicato a S. Gaetano sotto in Vicenza poco prima della seconda guerra con lo scopo di raccogliere la gioventù più bisognosa, per avviarla ad una qualificazione professionale sorretta da una solida coscienza spirituale e sociale.

Da tale idea e specialmente dalla indefessa dedizione del promotore è sorto un complesso di scuole di lavoro e di istruzione che raccoglie centinaia di allievi e si è costituita altresì una Congregazione religiosa

(Pia Società S. Gaetano) che da Vicenza ha diramato la propria attività fino nel meridione d'Italia e nel lontano Brasile.

BACCHELLI RICCARDO - nato a Bologna il 19-4-1891

Proposto quale Accademico Effettivo non Residente - Classe Lettere e Arti

Vicenza gli deve particolare gratitudine per l'*Amleto*, recitato al Teatro Olimpico, in uno dei suoi cicli di spettacoli classici e pubblicato sulla *Ronda* nel 1919 e quindi in volume nel 1923, ristampato poi nel 1957 con il titolo *Amleto 18*; si affianca ad altre opere come *L'alba dell'ultima sera* (1949), *Il figlio di Ettore e Nostos*, questi due ultimi pubblicati nel 1957 sulla rivista teatrale «Sipario». Oltre che per la trilogia intitolata *Il mulino del Po*, Bacchelli è autore di numerosi romanzi e biografie, universalmente stimato e conosciuto come uno dei maggiori maestri oggi esistenti.

TREVISAN Prof. LIVIO - nato a Lodi (Milano) il 16-4-1909

Proposto quale Accademico Effettivo non Residente - Classe Scienze e Tecnica

Frequentò il Liceo Pigafetta di Vicenza e risiedette a Vicenza fino al 1933. Laureato nel 1931 in Scienze Naturali (Università di Padova). Dal 1933 al 1939 assistente alla cattedra di Geologia dell'Università di Palermo. Libero docente in Geologia nel 1938. Dal 1939 al 1949 Direttore incaricato e poi titolare dell'Istituto di Geologia dell'Università di Pisa. Prof. straordinario di Geologia dal 1949 al 1952 e quindi ordinario. Dal 1947 direttore della sezione di Pisa del Centro di studi per la Geologia dell'Appennino del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Autore di 138 pubblicazioni di Geologia, Paleontologia e Morfologia, alcune delle quali riguardanti zone della Provincia di Vicenza.

Socio corrispondente dell'*Accademia dei Lincei* (1956); *socio nazionale* (1966).

Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della cultura e dell'arte (1969).

BRUNELLO FRANCO - nato a Vicenza il 30-1-1913

Proposto quale Membro Corrispondente Residente

Laureato in chimica pura all'Università di Padova nel 1936, dal 1954 libero professionista con proprio laboratorio di analisi e ricerche. Membro di vari Istituti italiani e stranieri di Storia della Chimica. Ha pubblicato una sessantina di saggi di spiccato valore scientifico e, nel 1968, *L'arte della tin-*

tura - della quale è in corso la traduzione inglese a cura dell'Istituto di Tecnologia dell'Università del Massachusetts -; ha collaborato con Giovanni Mantese al *Contributo per una storia dell'arte medica a Vicenza nel secolo XVI*, con la redazione del *Dizionario dei nomi antichi farmaci*.

GIROTTI Ing. RAFFAELE - nato a Falconara Marittima nel 1918

Proposto quale Membro Corrispondente Residente - Classe Scienze e Tecnica

Laureato in Ingegneria idraulica nel 1940 presso l'Università di Ancona, specializzato in Ingegneria aeronautica ed assistente della cattedra di idraulica applicata all'Università di Bologna. Nel 1949 entrò a far parte della SNAM e quindi la sua carriera si sviluppò nel gruppo ENI. Attualmente Vice-Presidente dell'ENI - Presidente della Nuova Pignone - Vice-Presidente dell'AGIP e Vice-Presidente della SNAM.

Dal 1963 Presidente della Lane Rossi (i cui maggiori complessi sorgono in provincia di Vicenza) dette avvio alla fase radicale di rinnovamento che portò la società in primissimo piano mettendola in grado di sostenere il confronto con le imprese più moderne del settore, sia italiane che straniere.

RIGNONI STERN MARIO - nato ad Asiago il 1° novembre 1921

Proposto quale Membro Corrispondente Residente - Classe Lettere e Arti

È conosciuto in Italia e all'estero per un volume di memorie sulla ritirata di Russia, dal titolo *Il sergente nella neve*, uscito nel 1953, e per *Il bosco degli irrogalli* apparso nel 1962. Il primo libro è addirittura entrato fra le letture delle scuole medie, ed è, a parere di Elio Vittorini, una piccola *Anabasi* dialettale di alto valore poetico.

Scrittore nativo, immediato, raggiunge effetti di impareggiabile freschezza nei racconti di ricordi di caccia, o nelle evocazioni dell'Altopiano d'Asiago.

BARONCELLI Prof. Ugo - nato a Bergamo nel 1905

Proposto quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Lettere e Arti

Ha compiuto gli studi classici a Vicenza e si è laureato a Padova in Lettere discutendo una tesi sulla *Crisi economica veneta nella seconda metà del secolo XVIII*.

Nel 1930 conseguì il diploma di bibliotecario presso la Scuola storica delle Venezie con una tesi sull'Accademia agraria di Vicenza. Dal 1930 dirige la biblioteca Quiriniana di Brescia.

Ha oltre 130 pubblicazioni prevalentemente di storia, soprattutto del periodo risorgimentale. Molte si riferiscono alla Storia e all'Arte vicentine.

BROGLIO Prof. ALBERTO - nato ad Asiago il 31-12-1931

Proposto quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Scienze e Tecnica

Laureato all'Università di Padova nel 1956. Assistente volontario (1961), poi straordinario (1961) e infine ordinario (1967) alla cattedra di Geologia dell'Università di Ferrara. Incaricato dell'insegnamento di Etologia alla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Ferrara dall'anno accademico 1966-67. Libero docente in Paleontologia nel 1966. Assegnato alla terna dei vincitori del concorso alla cattedra di Paleontologia Umata dell'Università di Pisa nel 1968.

Si è occupato dal 1956 di ricerche preistoriche sul terreno, che hanno portato alla scoperta di interessanti e numerose stazioni preistoriche, sui Colli Euganei, sui Colli Berici, sui Monti Lessini e sui terrazzi dell'Astico.

È autore di una quarantina di pubblicazioni relative alla preistoria. Molte riguardano il Veneto e in modo particolare il territorio vicentino.

CRACCO Prof. GIORGIO - nato il 15-1-1934 a Valdagno

Proposto quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Lettere e Arti

Ha conseguito la laurea, con lode, in Lettere moderne presso l'Università di Padova nel luglio del 1957, discutendo col Prof. Sambin una tesi di storia medioevale concernente la riforma ecclesiastica a Vicenza nella prima metà del '400. Diplomato a pieni voti presso la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Libero docente in storia medioevale dal 1967 e incaricato presso la facoltà di magistero dell'Università di Padova per gli anni accademici dal 1967 al 1970.

Presenta un'ampia bibliografia comprendente vari saggi presso le più importanti riviste di storia medioevale. È collaboratore del *Dizionario biografico degli italiani*.

FOLENA Prof. GIANFRANCO - nato a Savigliano (Cuneo) il 9 aprile 1920

Proposto quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Lettere e Arti

Dal 1955 è titolare di *Filologia romana e storia della Lingua* nell'Università di Padova.

Allievo di Bruno Migliorini e Giorgio Pasquali, è condirettore di *Lingua nostra*, Direttore dell'*Atlante linguistico mediterraneo* e della collana *Scrittori d'Italia* di Laterza, fondata da Benedetto Croce.

I suoi interessi di studioso della lingua lo hanno portato a occuparsi di momenti critici dell'evoluzione linguistica e culturale della *Scuola siciliana*, della cultura toscana del Duecento, della *Tradizione dei testi antichi italiani*, dell'espressione della cultura veneta nel Trecento.

Al suo attivo sono i testi sul *Quattrocento volgare toscano* e il Piovano Arlotto, sulla crisi linguistica del 700 e il Goldoni, su vari aspetti della lingua italiana contemporanea.

FORTUNA Prof.ssa MARIA TERESA - nata a Vicenza

Proposta quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Lettere e Arti

Laureatasi in Lettere a Padova con una tesi di Archeologia discussa col Prof. Anti, e quindi Assistente alla Cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Antica all'Università di Padova.

Coltivò dal 1953 al 1965 l'insegnamento di Lettere, divenendo nel 1965 preside di ruolo delle scuole medie. Dal 1967 addetta culturale all'Istituto Italiano di cultura di Montreal (Canada) e quindi direttrice del medesimo.

Vanta una serie di ricerche archeologiche condotte dal 1961 in poi con varie missioni, a Cesarea, ad Akko, a Ashdod (in Israele) e quindi in Turchia, nel Libano e ad Apamea in Oriente (Siria).
La sua bibliografia è ricca di 25 pubblicazioni.

GUALDO Prof. GERMANO - nato a Schio nel 1926

Proposto quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Lettere e Arti

Laureatosi in Lettere presso l'Università di Padova nel 1952 con una tesi dal titolo: *Contributo per un Codice diplomatico vicentino dei secoli XI-XII*, accompagnata dalla trascrizione integrale di oltre 200 pergamene. Dal 1958 nominato « scrittore » dell'Archivio segreto Vaticano e dal '62 archivista.

Nel 1968 incaricato di paleografia e diplomatica nella Pontificia Università Lateranense ed inoltre dell'insegnamento di Diplomatica generale e di Cronologia medioevale nella Pontificia Scuola Vaticana.

La sua bibliografia conta una numerosa serie di pubblicazioni in riviste specializzate.

MENEGHELLO Prof. LUIGI - nato a Malo (Vicenza) nel 1922

Proposto quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Lettere e Arti

Dal 1947 è docente all'Università di Reading, e - dal 1964 - professore e direttore del Dipartimento di Italiano.

Ha pubblicato *Libera nos a Malo* (1963) e *I piccoli maestri* (1965), dei quali la critica italiana e straniera si è ampiamente intrattenuta per l'intrinseca originalità dei temi e l'invenzione del linguaggio.

PARISE GORFREDO - nato a Vicenza nel 1929

Proposto quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Lettere e Arti

Ha pubblicato cinque romanzi: dal *Ragazzo morto e le comete* a *Il padrone* fra il 1951 e il 1965, segnalandosi subito tra gli scrittori più originali della nuova generazione italiana. Collaboratore e poi inviato speciale del *Corriere della Sera*, dove scrive dal 1963, ha compiuto per il giornale numerosi viaggi e scritto reportages sulla Cina, sul Biafra, e su altri paesi.

PUPPI Prof. LIONELLO - nato a Belluno il 22-12-1931

Proposto quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Lettere e Arti

Laureato in Lettere presso l'Università di Padova nell'anno 1956-57; assistente alla cattedra di Storia dell'arte medievale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova dal 1958 al 1965; libero docente di Storia dell'Arte medievale e moderna dal 1964; incaricato di Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova dal 1966.

Membro della Società italiana di Archeologia e Storia delle Arti; della Società storica per il Teatro; dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda; della Società degli Americanisti, ecc.

È autore di numerose monografie, alcune delle quali sui pittori vicentini del XV e XVI secolo.

TREU Prof. TIZIANO - nato a Vicenza il 22-8-1939

Proposto quale Membro Corrispondente non Residente - Classe Lettere e Arti

Laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, nel novembre 1961, discuteva la tesi in diritto del lavoro su « La

prestazione di fatto del lavoro ». Assistente volontario di diritto del lavoro nella stessa Facoltà di Giurisprudenza dell'anno accademico 1961-62, ottenne una borsa di studio che gli permetteva di soggiornare per un anno e mezzo negli Stati Uniti d'America ove svolgeva studi nella materia alle Università di Cornell (Industrial and Labor Relations School) e di Chicago (Law School). Conseguiva la libera docenza in diritto del lavoro nella sessione 1967 e otteneva nel 1968 l'incarico d'insegnamento relativo alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia e poi alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Cattolica di Milano.

Alla lettura seguono le votazioni a scrutinio segreto con schede singole, dal cui spoglio, subito eseguito dagli scrutatori, risultano le seguenti nomine e promozioni che vengono comunicate seduta stante dal Presidente.

ACCADEMICI EMERITI

Arcamone dott. Guido	(<i>promozione</i>)
Boschiero Comm. Eliseo	(<i>nuova nomina</i>)
Callaro Mons. Prof. Luigi	(<i>promozione</i>)
Dall'Amico Prof. Antonio	»
Fiocco Prof. Giuseppe	»
Forlatti Arch. Ferdinando	»
Madalena Prof. Ing. Leonzio	»
Sacchi dott. Filippo	»
Tozzi Avv. Comm. Giulio	»

ACCADEMICI EFFETTIVI RESIDENTI

Bandini Dott. Ferdinando	(<i>promozione</i>)
P. Meersseman Prof. G. Gilles	(<i>nuova nomina</i>)
Peretti Prof. Marcello	(<i>promozione</i>)
Trentin Dott. Alberto	»
Zanon Don Ottorino	(<i>nuova nomina</i>)

ACCADEMICI EFFETTIVI NON RESIDENTI

Bacchelli Riccardo	(<i>nuova nomina</i>)
De Angelis D'Ossat Prof. Guglielmo	(<i>promozione</i>)
De Biase Dott. Franz	»
Magagnato Prof. Licisco	»

Pane Prof. Roberto	(<i>promozione</i>)
Trevisan Prof. Livio	(<i>nuova nomina</i>)
Witkower Prof. Rudolf	(<i>promozione</i>)

MEMBRI CORRISPONDENTI RESIDENTI

Brunello dott. Franco	(<i>nuova nomina</i>)
Girotti Dott. Ing. Raffaele	»
Rigoni Stern Mario	»

MEMBRI CORRISPONDENTI NON RESIDENTI

Baroncelli Prof. Ugo	(<i>nuova nomina</i>)
Broglio Prof. Alberto	»
Cracco Prof. Giorgio	»
Folena Prof. Gianfranco	»
Fortuna Prof.ssa Maria Teresa	»
Gualdo Prof. Germano	»
Meneghelo Prof. Luigi	»
Parise Goffredo	»
Puppi Prof. Lionello	»
Treu Prof. Tiziano	»

Dopo la proclamazione il Presidente esprime il più vivo compiacimento ai nuovi accademici ed agli accademici promossi alle categorie superiori dai quali l'Accademia riceverà certamente validi contributi di prestigio e di attività. Conclude ricordando che a' sensi dell'art. 9 dello Statuto, le nomine degli accademici effettivi, residenti e non residenti, dovranno ottenere la convalida da parte del Ministro della P. I.

Si passa quindi all'ultimo oggetto dell'O.d.G.:

OGGETTO III: *Acquisto della Villa Morosini.*

Il Presidente, richiamato quanto già esposto sull'argomento in sede di relazione della Presidenza, riassume i motivi che hanno determinato il Consiglio a proporre l'acquisto della Villa Morosini.

Trattasi, come è noto, di un edificio di notevole pregio architettonico, considerato una delle migliori fabbriche del Mutroni, già utilizzata dal Comune di Alavilla, che ne è proprietario, quale sede propria e da poco abbandonata e posta in vendita.

Il Consiglio di Presidenza dell'Accademia, nel considerare l'opportunità dell'acquisto, è stato mosso da un triplice ordine di considerazioni.

a) Anzitutto, per quanto riguarda l'utilizzo, si sono tenute presenti le molteplici iniziative in atto — ampiamente esposte nella relazione — nonché gli ulteriori sviluppi dell'attività accademica realizzabili nell'ambito delle finalità sancite dall'art. 1 dello Statuto, e cioè: «promuovere mediante pubblicazioni, tornate, celebrazioni, corsi di insegnamento e manifestazioni varie, gli studi letterari, storici, filosofici, scientifici, tecnici e le attività artistiche, con speciale riguardo per quanto interessa la cultura, la vita artistica e il progresso della città e della provincia di Vicenza».

Naturalmente lo svolgimento, anche solo parziale, di tali attività, implica una disponibilità ambientale che l'attuale sede presso il Teatro Olimpico, è ben lungi dal possedere, tenuto conto dei pochi locali di cui, — in base alla convenzione del 13 gennaio 1813 col Comune di Vicenza — è stato riservato l'uso all'Accademia.

b) In secondo luogo, per quanto attiene le caratteristiche funzionali della Villa Morosini, considerate in relazione alle prevedibili esigenze della attività accademica, appare chiaro che l'acquisto rappresenta la premessa ideale per la soluzione del problema ambientale. A parte l'eccezionale dignità artistica della fabbrica del Mutroni, va opportunamente considerata la sua ottima ubicazione in un centro sito in prossimità della città, alla quale fra poco sarà collegata da una nuova strada con regolari servizi pubblici di trasporto.

La superficie complessiva e gli spazi costruiti a disposizione sono tali da assicurare le più ampie possibilità e le più varie forme di utilizzo. Infine la prossimità con l'autostrada «Serenissima» (dalla quale l'importante mole della villa è ampiamente visibile) ne valorizza i pregi mentre offre una impareggiabile comodità di accesso.

c) Il Consiglio, inoltre, ha ritenuto di dover tener presente un altro aspetto, di carattere culturale e pratico nello stesso tempo, di fronte al quale l'Accademia non può rimanere insensibile. Provvedendo all'acquisto e successivamente al restauro della villa, l'Accademia diviene direttamente partecipe di quell'opera di conservazione e valorizzazione delle più significative fabbriche dell'architettura vicentina, della quale illustri accademici sono stati e sono autorevoli promotori. L'Accademia pertanto aggungerà alle sue benemerite sul piano culturale, anche quella di un esempio concreto di opera conservativa, destinata a dare indubbio prestigio all'ambiente ed ai valori artistici del vicentino.

Dopo quanto esposto appare chiaro che il prezzo di 5 milioni richiesti dal Comune di Altavilla — proprietario della Villa — è quanto mai contenuto, ed in un certo senso appare quasi simbolico, avendo il

Comune tenuto in considerazione le spese occorrenti per il restauro, nonché fatto affidamento sul richiamo che la villa, una volta restaurata, costuirà per il luogo.

L'Accademia dal canto suo intende procedere all'acquisto utilizzando i mezzi ordinari di cui dispone, e precisamente:

— L. 5.000.000 per prezzo acquisto;

— L. 2.000.000 per spese arti giuridici e di primo intervento.

Successivamente, e con separate delibere, sarà provveduto in modo graduale e in base ad opportuna progettazione e relativa previsione di spesa, alle opere di restauro.

A questo punto il Presidente dà lettura della delibera del Comune di Altavilla Vicentina in data 12-12-1969.

Aperta la discussione seguono vari interventi degli accademici, tutti consenzienti alla proposta. Quindi il Presidente mette in votazione la seguente

d e l i b e r a

a) di acquistare dall'Amministrazione Comunale di Altavilla Vicentina, per il prezzo di L. 5.000.000 (cinquemilioni), alle condizioni espresse nella delibera in data 12-12-1969 n. 823 Reg., la Villa Morosini, sita in Comune di Altavilla, nello stato ed essere in cui si trova;

b) di dare mandato al Presidente dell'Accademia Olimpica On Prof. Mariano Rumor, e, in caso di suo impedimento, al V. Presidente Vicario dell'Accademia stessa, On. Avv. Guglielmo Cappelletti, di compiere quanto necessita per l'esecuzione della presente deliberazione e così per la richiesta delle approvazioni di competenza, per la stipula dell'atto di acquisto, per il pagamento del prezzo e per quant'altro inerente, con espresa facoltà di far introdurre nell'atto da stipularsi tutte quelle clausole e condizioni che risultassero opportune nell'interesse dell'Accademia acquirente, senza bisogno di ulteriore approvazione e con promessa fin d'ora di rato e valido.

La proposta di cui sopra viene approvata alla unanimità.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta, essendo le ore 13.

Letto e sottoscritto.

Il Segretario

NERI POZZA

Il Presidente

GUGLIELMO CAPPELLETTI

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO ACCADEMICO

ALLEGATO:

RELAZIONE DEL CONSIGLIO ACCADEMICO
PER IL BIENNIO 1968-1969 TENUTO NELLA ADUNANZA
DELL'ORDINE ACCADEMICO DEL 17 FEBBRAIO 1970

Colleghi Accademici

L'ultima convocazione della nostra assemblea ha avuto luogo il 28 gennaio 1968, ed in quella occasione gli Accademici hanno proceduto — tra l'altro — alla nomina del Consiglio Accademico attualmente in carica.

A due anni di distanza da quella data, ed a mezza strada dal termine dell'incarico che, come è noto, è statutariamente previsto in un quadriennio, il Consiglio ha ritenuto necessaria questa convocazione, oltretutto per procedere ai vari adempimenti indicati nell'ordine del giorno, per riferirvi su quanto fatto nel biennio ed avere da voi utili indicazioni su quanto si dovrà fare.

Era nostra viva speranza — certamente condivisa da tutti gli accademici — che anche a questa assemblea potesse essere presente il nostro Presidente On. Mariano Rumor. Nell'impossibilità di farlo, egli mi ha dato incarico di portare agli accademici il suo saluto ed insieme l'assicurazione che gli assorbenti impegni che attualmente lo vincolano non hanno diminuito il suo attaccamento al nostro Istituto.

Dovendo oggi supplirlo in questa sede, sento anzitutto il dovere di ricordare quanto ebbi a dire nella prima tornata accademica seguita alla nomina dell'On. Rumor a Presidente del Consiglio dei Ministri. In quella occasione infatti, dopo aver espresso il vivo compiacimento del Corpo Accademico per il riconoscimento che l'altissimo incarico significava per la persona del nostro Presidente, costituendo altresì un titolo di dignità per Vicenza e per il nostro Istituto, non potevo mancare di sottolineare quei valori culturali ed umani che, essendo alla base della formazione e delle attività svolte dall'On. Rumor, costituivano la ragione prima della nostra fiducia.

Oggi, ad un anno di distanza da quella data, il nostro fiducioso affidamento si tramuta nella piena comprensione e nella riconoscente ammirazione per l'opera da lui svolta nelle condizioni forse più ardue che si siano presentate dalla Liberazione in poi, superando difficoltà d'ogni ordine, la maggior parte delle quali espressioni di quella fondamentale crisi di crescita e di assestamento che agita la società in tutti i settori ed in tutti i

paesi e che fatalmente tende a polarizzarsi ed a scaricare il proprio fermento nell'ambito politico.

Particolarmente sensibili alle vicende della nostra nazione, sentiamo pertanto il dovere di riconoscere all'opera di Mariano Rumor, Presidente del Consiglio dei Ministri, quei meriti di equilibrio, di prudenza e di tenacia che rendono possibile la difesa dei valori istituzionali e democratici e l'avvio di concrete realizzazioni sociali. A lui giunga pertanto oggi l'espressione della nostra gratitudine con quella dei nostri voiti augurali.

Com'è consuetudine di memore pietà ricordiamo qui i colleghi Accademici che ci hanno lasciato in quest'ultimo biennio. Essi sono:

- Mons. Giuseppe Lorenzon († 10-6-68)
- il Co. Ing. Fausto Franco († 11-6-68)
- il Co. Avv. Giangiorgio Zorzi († 26-6-69)

Passando a dare relazione delle attività svolte riteniamo di dover anzitutto accennare a quelle che rappresentano le costanti dell'Accademia, vale a dire:

- Gli spettacoli all'Olimpico
- Le tornate accademiche
- Le pubblicazioni

GLI SPETTACOLI NEL TEATRO OLIMPICO

Per quanto riguarda gli spettacoli classici all'Olimpico è noto agli Accademici che la loro gestione è curata da un Comitato in cui, sotto la presidenza di un suo delegato, l'Accademia ha funzioni paritetiche con l'Amministrazione Civica. Quali direttamente responsabili quindi, di tale attività, — che si ricollega alla tradizionale identificazione esistente fra Accademia e Teatro — riteniamo doveroso parlarne, anche per il rilevante significato assunto sia nell'ambito civico che in quello nazionale.

Obiettivamente riteniamo che le rappresentazioni date all'Olimpico negli ultimi cicli — il XXIII ed il XXIV — possano essere considerate quali singolari ed anche coraggiose esperienze, in quanto è stato preminentemente lo sforzo di operare, nell'ambito della scena e della tradizione classica, l'inserimento di spettacoli di vario carattere e di varie epoche, al fine soprattutto di cercare ogni possibile punto di contatto del teatro, inteso quale fatto culturale, col mondo di oggi e con la sua complessa problematica.

Pensiamo che gli autori, i titoli e gli artisti portati sulla scena dell'Olimpico negli ultimi due cicli possano, meglio di ogni altra parola, dare precisa idea degli intendimenti del Comitato.

Ricordiamo pertanto che il XXIII ciclo, svoltosi nel settembre del 1968, ha presentato:

- « Ifigenia in Tauride » di Wolfgang Goethe (trad. di Diego Valeri).
- « Un debito pagato » di John Osborne (trad. di Mario Luzi).
- « Ruzante all'Olimpico » da varie commedie del Ruzante.
- « Le Mosche » di Jean Paul Sartre.

Il XXIV ciclo, seguito nel settembre 1969, ha messo in scena:

- « Urfaust » di Wolfgang Goethe (trad. di Giorgio Zampa).
- « Giorgio Dandin » di Molière.
- « I nobili ragusei » (Dundo Maroje) di Marin Držić.
- « Re cervo » di Carlo Gozzi.

Intorno a questa duplice serie di rappresentazioni (come a quelle del ciclo precedente), gli accademici potranno trovare ampia relazione nelle « Cronache Accademiche » inserite nel VII volume di « Odeo Olimpico » pubblicato in questi giorni. In questa sede ci basta rilevare che il particolare carattere delle rappresentazioni e taluni criteri che sono stati sperimentati, oltre naturalmente alla scelta dei cast artistici, hanno assicurato alle stesse un brillante successo.

Ci pare degno di nota il fatto di aver abbinato la prima esecuzione di ogni spettacolo ad una « conferenza stampa » che in realtà costituiva una presentazione fatta dal regista o dal traduttore, con la partecipazione degli stessi attori ed altresì del pubblico ad un aperto dibattito. In particolare i giovani, affluendo in gran numero sia alle conferenze stampa, ove hanno animato la discussione, sia alle prove generali ad essi riservate, hanno mostrato di apprezzare l'iniziativa.

Interessanti infine le conclusioni di questa esperienza, che dovrebbe portare ad un inserimento del Teatro Olimpico nel quadro di una organica programmazione in sede regionale.

Naturalmente tutta questa attività ha incontrato ed incontra non poche e non lievi difficoltà, specie a causa della crisi del teatro che si riflette sulle compagnie e renda precaria la disponibilità dei migliori artisti sempre più attratti dal cinema e dalla televisione. Ma, lasciando da parte gli aspetti particolari, devo piuttosto dichiarare che i bilanci degli ultimi due cicli — avendo beneficiato di contributi ministeriali oltreché di quelli degli Enti locali, — si sono chiusi sostanzialmente in pareggio.

TORNATE ACCADEMICHE

Passando all'altra attività basilare dell'Accademia e precisamente alle « tornate accademiche » rileviamo che sono state rispettivamente:

- in numero di cinque nella stagione 1967-68.
- in numero di sei nella stagione 1968-69.

L'elenco completo risulta dalle Cronache Accademiche nell'« Odeo Olimpico » ove ciascuno potrà rilevare le materie trattate ed il nome degli accademici relatori, fra i quali sentiamo il dovere di segnalare quello del nostro Vice Presidente Prof. Faggin, più volte ricorrente con temi di particolare impegno.

A questo punto ci sia peraltro permesso di rivolgere, anzi di rinnovare — anche senza voler richiamare l'obbligo statutario — l'invito a tutti i colleghi perché sentano l'opportunità di contribuire, con le loro relazioni, al regolare svolgimento delle tornate. Si tratta infatti della manifestazione fondamentale dell'attività accademica, espressione della varietà delle componenti culturali, richiamo per uno scelto uditorio che non manca mai di affollare quest'aula, apporto determinante ai fini dei contributi destinati ad essere raccolti nelle Memorie accademiche e pertanto ad offrire anche nel tempo testimonianza della attività del nostro Istituto.

ATTIVITÀ EDITORIALE

E veniamo all'attività editoriale.

Tale settore registra l'accresciuto numero dei « Quaderni » con le pubblicazioni dei due volumetti del Mantese, rispettivamente dal titolo: « I mille libri che si leggevano e vendevano a Vicenza alla fine del secolo XVI » e « Per una storia dell'Arte medica a Vicenza alla fine del secolo XVI ».

A queste dobbiamo aggiungere la ristampa della « Ifigenia in Tauride » nella traduzione e con l'introduzione di Diego Valeri, fatta in occasione della citata recita all'Olimpico e distribuita gratuitamente agli spettatori, il che è stato possibile per la generosa offerta dell'accademico Ing. Gresele.

Le opere invece di maggior mole, da tempo avviate e che dovrebbero essere già pubblicate, hanno subito per vari motivi imprevisti ritardi. Ciò è accaduto per il volumetto del Dalla Pozza « Vicenza nel primo cinquantennio dell'annessione a Venezia » come per lo studio del Barbieri dal titolo « Architetture neoclassiche a Vicenza » che l'autore non ha potuto ancora consegnarci. In fase di elaborazione ci risulta essere il volume del Mantese « Storia della Chiesa vicentina dal Concilio di Trento al 1789 » che dovrebbe concludere l'opera dell'illustre storico; mentre è ormai completato il lavoro del Nøgara inteso a raccogliere tutti i dati relativi agli spettacoli del Teatro Olimpico, con una completa ricognizione storica che muovendo dalle origini perviene fino all'ultimo ciclo. Tali pubblicazioni faranno seguito quanto prima possibile. Alle stesse confidiamo di poter aggiungere altre, avendo fra l'altro a nostra disposizione due nuovi quaderni di Storia Vicentina del Prof. Mantese, al quale va la nostra gratitudine, come al più sollecito collaboratore degli studi accademici. Ci proponiamo inoltre di proporre la pubblicazione di un lavoro fondamentale, opera di un giovane studioso vicentino, sulle Origini del Movimento Cattolico a Vicenza (1860-1891).

ODEO OLIMPICO - Vol. VII

Siamo lieti di aver potuto presentarvi oggi il VII volume di « Odeo Olimpico » testé uscito. In esso troverete, accanto alla serie delle più recenti relazioni accademiche, un testo che, pur non essendo direttamente attinente all'attività delle tornate, abbiano ritenuto doveroso raccogliere quale atto di omaggio alla memoria dell'indimenticabile Prof. Dalla Pozza, e quale acquisizione di un interessante contributo per la storia civica e risorgimentale, altrimenti destinato ad essere obliato. Si tratta della conferenza che il Dalla Pozza tenne nel 1966 alla scuola di Cultura Cattolica di Vicenza in occasione delle celebrazioni centenarie dell'annessione del Veneto all'Italia. Lo scritto viene pubblicato nella stesura integrale, ed anche tale particolare ne accresce il significato.

Ci è stato garbatamente osservato che la pubblicazione dell'*Odeo* dovrebbe essere più tempestiva, vale a dire dovrebbe seguire annualmente, evitando più lunghi indugi i quali tolgono alla trattazione della materia quella freschezza che talvolta è motivo prevalente del suo interesse. Il rilievo è giusto e, sinceramente, sarebbe nostro desiderio poterlo soddisfare quantomeno per l'avvenire. Ma per far ciò dobbiamo confidare sulla premurosa corrispondenza degli accademici nel consegnarci tempestivamente i testi delle loro relazioni, superando quegli scrupoli e quelle remore che molto spesso frenano l'oratore a tradurre la parola detta in parola scritta.

BIBLIOTECHE COMUNALI PERIFERICHE

Sempre a proposito di pubblicazioni, vogliamo qui far memoria di una iniziativa che, su invito del nostro Presidente, abbiamo tempestivamente attuata.

Certamente vi è noto il sensibile sviluppo che in questo ultimo decennio hanno assunto in Italia le biblioteche periferiche. Ciò è avvenuto e sta avvenendo anche nella nostra Provincia che attualmente, attorno alla Bertoliana, biblioteca di capoluogo, conta una trentina di altre biblioteche comunali.

È superfluo che io illustri a voi l'importanza di tale incremento in funzione di quella sempre maggiore accessibilità agli strumenti culturali che deve accompagnare lo sviluppo delle scuole e della popolazione studentesca spesso proveniente dai comuni cosiddetti minori.

Appunto tali considerazioni hanno ispirato l'invito del nostro Presidente a mandare a ciascuna biblioteca di nuova formazione l'intera serie di pubblicazioni dell'Accademia che vorremmo integrare con quelle successive, man mano che appariranno alla luce, quale atto di concreta partecipazione alla costituzione di quelle strutture sociali che indubbiamente meglio

di tante altre - seppure silenziosamente - servono a creare la sostanza di un civile progresso.

Devo aggiungere che questa semplice iniziativa è stata molto apprezzata. Le numerose lettere di ringraziamento giunte dai vari Sindaci, dagli Assessori preposti al settore culturale e dagli incaricati al servizio delle nuove biblioteche sono state oltremodo espressive, talvolta commoventi.

Scusate se mi soffermo su tali particolari, ma lo faccio non tanto per sottolineare quello che sarebbe facile quanto banale definire un « successo », bensì per rilevare la chiara indicazione di un preciso « impegno » che deriva dall'esperimento e che postula un ampliamento dell'azione del nostro Istituto, del che diremo concludendo questa relazione.

MOSTRE D'ARTE

Ritenendo senz'altro doveroso indirizzarci in questa direzione, il nostro Consiglio ha avuto modo di attuare un deciso allargamento della sua attività operando in settori che evidentemente sarebbe errato considerare « estranei » solo perché formalmente non rientranti nella sfera abituale dell'Accademia o non promossi esclusivamente da noi.

Con questo intedimento l'Accademia nel giugno 1969 ha dato la sua collaborazione alla mostra del pittore vicentino Atrilio Polato, promossa ad opera del Comitato di Quartiere del « Villaggio del sole » ed allestita nei locali del Centro sociale del quartiere stesso. Si è trattato di una iniziativa analoga a quella svoltesi nell'anno precedente, negli stessi locali per una « Mostra dei pittori vicentini del nostro secolo ». Entrambe di carattere popolare e perciò ricche di interesse umano accanto a quello artistico.

È doveroso ricordare l'opera svolta da Neri Pozza che curò la presentazione ed i cataloghi a stampa delle due mostre.

Il 1969 vide l'Accademia impegnata in altre iniziative « esterne » di cui è dovere darvi relazione.

Mostra Oppi

La prima iniziativa è stata quella concernente la Mostra retrospettiva di Ubaldo Oppi, cui dette avvio una lettera di proposta indirizzata dalla nostra Accademia al Comune nel 1968.

Molti dei presenti ricorderanno l'opera e, probabilmente anche la persona del pittore che, nato a Bologna nel 1889, passò la giovinezza nella nostra città, vi fece ritorno più tardi per rimanervi operoso fino alla morte (1942), meritando di essere definito « il più singolare fatto artistico ma-

nifestatosi dentro e fuori delle nostre mura, nella prima metà del nostro secolo ».

Il Comune di Vicenza ed in particolare il Sindaco Dr. Giorgio Sala e l'Assessore alla cultura Prof. Franco Volpato, diedero pieno e generoso accoglimento alla proposta, mettendo a disposizione l'organizzazione comunale e le sale del Civico Museo. Alla realizzazione collaborarono numerosi accademici ed in particolare:

Neri Pozza, quale promotore e responsabile della stampa;

Licisco Magagnato, quale estensore del catalogo;

Gino Bartoli, quale ordinatore della mostra;

ed inoltre gli accademici:

Gresele, Piovesan (per la Banca Cattolica del Veneto) e Cappelletti che hanno messo a disposizione della Mostra varie opere di loro proprietà.

Il successo è stato notevole, soprattutto per la pronta risposta dei possessori di opere che misero a disposizione circa 250 fra dipinti e disegni dai quali furono scelti i 150 esposti, in secondo luogo per l'afflusso di ben 5000 visitatori, oltre ad egual numero di studenti affluiti con le rispettive scuole, infine per l'interessante riflesso avuto nella stampa nella televisione e nella critica che rilevarono il significato dell'opera di Ubaldo Oppi nell'ambito della pittura moderna in Italia.

Perciò abbiamo motivo di ritenere senz'altro positivo l'apporto dell'Accademia.

SOCIETÀ DEL QUARTETTO

Altra partecipazione in un settore diverso ma improntata agli stessi criteri, è stata quella proposta da Neri Pozza per aiutare la benemerita « Società del Quartetto » ad uscire da una fase critica, succeduta a momenti felici della sua ultra decennale attività.

Il Consiglio Accademico approvò l'intervento, che si risolse in una piena collaborazione con il nuovo Comitato di Presidenza, per la stesura di un programma degno delle tradizioni sociali e per il lancio di una campagna intesa ad acquisire il maggior numero possibile di soci, quale premessa ad una sicura e valida attività.

Il programma per la stagione 1969/70 poté avere brillante inizio nel teatro Olimpico la sera del 9/10/69 con un'eccezionale concerto dell'Orchestra da camera di Mosca, diretta dal maestro Rudolf Barsciai.

L'acquisizione delle adesioni conta, alla fine del 1969, n. 535 soci - praticamente il doppio dell'anno precedente - la maggior parte costituita da giovani.

Anche questa collaborazione ha dunque raggiunto lo scopo e l'Accademia può ascrivetla senz'altro al proprio attivo.

IL PROBLEMA DEL TEATRO OLIMPICO

Devo ora accennare a qualche altro problema che ha impegnato ed impegna l'attività del Consiglio Accademico.

Il primo è quello già proposto alla vostra attenzione dal nostro Presidente, nella sua relazione del gennaio 1968, laddove egli accennava alle sistemazioni richieste dall'Odeon e dal Teatro Olimpico, e ricordava il comune impegno dell'Accademia e dell'Amministrazione Comunale di Vicenza in ordine alla manutenzione ed al miglioramento delle strutture e dell'agibilità del teatro, precisandone i problemi e non dimenticando l'intervento dello Stato.

Nello sviluppo di questa operazione di salvaguardia e restauro dobbiamo rilevare due momenti: un primo di stimolo ed un secondo di prudente ripensamento.

In effetti con piena adesione al piano concordemente prefigurato, e con encomiabile sollecitudine, il Consiglio Comunale in data 1 luglio 1969 adottò una delibera concernente l'installazione nel teatro di un impianto di condizionamento al fine di renderlo agibile in ogni stagione, con una spesa prevista di 40.000.000.

Ferma restando l'importanza dell'opera, notevoli perplessità sorsero peraltro circa le modalità della sua esecuzione e specialmente in ordine a temuti effetti che sarebbero potuti derivare agli elementi ambientali, in particolare alla scena, per cui, dopo ampie discussioni svolte in sede tecnica, si pervenne alla decisione di procrastinare l'inizio dei lavori per ottenere una serie di preventive rilevazioni, sotto il controllo della Soprintendenza ai Monumenti, tenuto conto che, al momento opportuno, dovrà essere dato l'assenso del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

La conclusione infatti può importare di questa fase di indagine — in cui tutti convengono — che l'Olimpico, oltretutto essere un'eccezionale opera d'arte, rappresenta altresì, per la sua unicità, un documento di tale importanza da esigere la massima ponderazione per qualsiasi operazione vi si voglia attuare, sia pure per il migliore dei fini.

Da ciò la proposta formulata dall'Accademia al Comune ed alla Soprintendenza perché la cura del monumento, riflettendo la triplice responsabilità dell'Accademia, del Comune e dello Stato (attraverso la Soprintendenza) venga affidata ad una Commissione di tre elementi, nominati dai rispettivi Enti.

L'ACQUISTO DI VILLA MOROSINI

Un altro problema, recentissimo questo, che abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra approvazione è quello concernente l'acquisto della Villa Morosini in Alavilla Vicentina, deliberato in data 30-10-69. Si

tratta della imponente costruzione opera dell'architetto Francesco Muttoni edificata nel 1724 per il nobile Benedetto Valmarana, passata quindi alla famiglia Morosini e, da ultimo, proprietà del Comune di Altravilla che fino poco tempo fa la teneva quale propria sede.

L'edificio, architettonicamente assai pregevole e di vaste dimensioni, è, purtroppo, in condizioni di decadenza non peraltro irrimediabili.

Il Comune di Altravilla non disponendo di mezzi per il restauro, ne aveva divisa la vendita e già gli erano pervenute delle offerte da parte di privati, quando in sede del nostro Consiglio Accademico venne formulata proposta che a rendersi acquirente fosse la nostra Accademia.

La determinazione adottata dal Consiglio Accademico muove da chiari concetti che furono ampiamente discussi e tosto comunicati al Sindaco di Altravilla.

L'Accademia offriva di acquistare la Villa, impegnandosi di restaurarla convenientemente ed a destinarla a scopi culturali, genericamente indicati. A tal fine faceva offerta di L. 3.000.000 quindi elevati a 5.000.000, da pagarsi ad approvazioni ottenute.

Il Consiglio Comunale di Altravilla nella sua riunione del 12-12-70 deliberava di accettare l'offerta e quindi di concedere la Villa all'Accademia Olimpica alle condizioni esposte.

Per quanto attiene il salvataggio del monumento, non dobbiamo dimenticare che nella nostra città e provincia i palazzi e le ville di notevole importanza artistica abbondano, ma molte, purtroppo, si trovano in condizioni di triste decadenza. È stato merito degli studi e dell'opera di tanti nostri egregi accademici (cito gli scomparsi Franco, Dalla Pozza, Zorzi e i viventi Barbieri, Cevese, Pozza) se è sorta ed è maturata in questi ultimi decenni una particolare sensibilità per i valori architettonici, sensibilità che ha trovato espressione tipica nella costruzione e nella azione dell'Ente per le Ville Venete, attualmente presieduto da altro vicentino accademico, il marchese Giuseppe Roi, nonché nelle affermazioni del Centro Internazionale di Storia dell'Architettura «A. Palladio» presieduto dal prof. Pallucchini. Da tali iniziative è nato un valido stimolo alla difesa e valorizzazione del nostro patrimonio architettonico, ed al mecenatismo pubblico e privato.

Da parte del Consiglio di Presidenza dell'Accademia l'acquisto della Villa Morosini è stato esaminato in questo quadro: l'acquisizione, cioè vuole costituire un atto di attiva presenza della nostra Accademia nell'azione per la difesa e la valorizzazione dei monumenti che esprimono la civiltà architettonica della nostra terra.

Ma esso non è certo destinato a rimanere un atto fine a se stesso. Le costruzioni si salvano non solo restaurandole, ma dando loro uno scopo, una funzione congeniale alle loro strutture. Ora Villa Morosini, per il sito ove sorge, ai margini dell'autostrada Venezia-Milano, in un centro particolarmente ameno, nelle immediate vicinanze della città cui, fra non

molto, sarà direttamente collegata da una nuova strada e da servizi di trasporto continuativi, per la vastità dell'edificio, per l'area di cui dispone (circa 10.000 mq.), per l'ampiezza di sale e di locali, per la possibilità di realizzare servizi di vario genere, oltreché per la dignità della sua architettura, presenta tutti i presupposti per diventare un ambiente ideale quale sede ove organizzare ed accogliere manifestazioni culturali: corsi di studio, congressi, esposizioni, raccolte, iniziative varie da svolgersi anche in collegamento con altri Enti vicentini.

Affinché l'idea che ha mosso il Consiglio non appaia eccessivamente ottimistica, mi corre dovere di toccare anche l'aspetto economico-finanziario. È facile infatti prevedere che, se il prezzo di acquisto è quanto mai basso (si può qualificarlo un prezzo simbolico) indubbiamente elevata sarà la spesa per il riatto, spesa ipotizzabile, grosso modo, fra i 50 ed i 100 milioni (a seconda dell'entità dei lavori). Ebbene, mentre per fronteggiare le spese concernenti l'acquisto, l'Accademia dispone di mezzi ordinari, per quelle concernenti il riatto l'Accademia ha la possibilità di ricorrere a mezzi straordinari, ed inoltre potrà fare assegnamento sulle contribuzioni disposte dall'Ente per le Ville Venete (in ragione del 30% della spesa complessiva). Infine, dato il carattere dell'investimento ed il suo suggestivo scopo, è certo che non mancheranno altresì contribuzioni di Enti e di privati, e, confidiamo, di qualche accademico.

Il primo passo, intanto, che già stiamo facendo con la Sovrintendenza ai Monumenti, ha per scopo l'immediata riparazione di una falda del tetto, che va restaurato per evitare danni maggiori.

Il secondo contemplerà l'affidamento della progettazione del piano dei lavori ad un architetto di fiducia il quale, ovviamente, dovrà operare in collaborazione con la Sovrintendenza.

Quello che ci sembra certo è che — con la realizzazione del restauro della Villa Morosini —, l'Accademia Olimpica farà opera doppiamente valida sia sul piano ideale che sul piano concreto.

Naturalmente, anche ai fini amministrativi, data l'importanza ed il particolare carattere della operazione, è necessario che essa venga ratificata con formale voto di questa Assemblée.

CONCLUSIONE

Voglio pensare che i colleghi Accademici riconoscano che i temi toccati meritavano le considerazioni svolte: mi avvio quindi a concludere.

Parlando dei vari argomenti che costituiscono materia dell'attività della nostra Accademia e, meglio ancora, trovandoci ad operare quali membri del Comitato Accademico nell'ambito di tale attività abbiamo avuto modo di constatare direttamente la sempre più pressante necessità che il nostro

istituto si adegui alle esigenze dei tempi. Questo adeguamento, del resto, rappresenta un progresso logico, al quale nessun istituto sfugge, neppure il più tradizionale, se vuole sottrarsi al processo inverso, cioè a quello della sua fatale mummificazione.

Infatti non v'è dubbio che gli accademici tutti, per quanto sinceramente legati ad una gloriosa tradizione culturale che trova le sue origini nel primo sorgere del nostro istituto, intendono oggi interpretare questa continuità non già come un vincolo restrittivo della loro azione, ma piuttosto come la qualificazione di un onorevole impegno, quale sempre intese essere, verso la società nella quale operano.

Ora questa società potrà per molti aspetti essere sazia di « consumi » quanto a beni e strumenti materiali, ma è ben lontana da esserlo — quantitativamente e qualitativamente — nel campo dei beni culturali.

La nostra società ha bisogno di essere per questo verso guidata e nutrita anche in funzione della sua rapida crescita, diciamo così, fisica, che è una delle cause fondamentali dell'attuale squilibrio e della conseguente crisi di valori.

Tale constatazione, da sola, giustifica ampiamente, almeno sembra a noi, l'indirizzo, l'orientamento che il Consiglio si è sforzato di dare all'attività dell'Accademia in questo ultimo biennio e nel quale, con l'approvazione dell'assemblea dell'Ordine Accademico, riteniamo di dover proseguire.

Non si tratta di aprire inopinatamente le porte, né di degradare le materie dei nostri studi, o di deflettere dalle esigenze della critica e della ricerca, ma bensì di proseguire nella nostra opera, avendo però presente che essa sarà tanto più valida in quanto il nostro operato saprà penetrare nella società di cui facciamo parte e specialmente essere di guida per i giovani.

Se i colleghi accademici vorranno considerare con questo spirito l'operato di cui abbiamo dato relazione parlando del teatro, delle pubblicazioni, delle biblioteche, delle mostre d'arte, dei concerti, del programma relativo alla Villa Morosini quale centro culturale, vi potranno scorgere precisamente l'espressione di un nuovo indirizzo, il cui scopo sarà quello di fare dell'Accademia il centro animatore di tutte le valide iniziative culturali della città e della provincia: un centro fervido e vivo per un territorio che deve e può essere fervido anche in questo come lo è in tanti altri settori.

Per raggiungere questo scopo occorrerà anzitutto una sostanziale revisione della nostra carta statutaria, che nel testo attuale, pur di recente aggiornamento, denuncia la sua vetustà. E occorrerà inoltre una aperta e coraggiosa ricerca di temi e di formule aderenti alle esigenze di una società la cui disponibilità nei confronti della cultura è senz'altro una realtà, peraltro disorientata dalla invadenza ossessiva degli attuali mezzi di informazione.

Ringrazio quanti ci hanno assistito e ci assistono con la loro fiducia

e con la loro collaborazione, ed anzitutto: il Sindaco di Vicenza, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e la Presidenza della Cassa di Risparmio, sempre solleciti nei confronti delle nostre necessità.

Concludo invitando gli Accademici presenti a dare il loro aperto contributo di critica, di idee e di proposte per una programmazione sempre più viva ed efficace dell'opera che ci attende.

Il Vice-Presidente Vicario

ON. AVV. GUGLIELMO CAPPELLETTI

COMPOSIZIONE DEL CORPO ACCADEMICO
ALLA DATA DEL 17 GENNAIO 1970

ACCADEMICI DI DIRITTO

- S. E. Mons. Carlo Zinato, Vescovo della Diocesi di Vicenza
Dott. Giorgio Sala, Sindaco di Vicenza
Avv. Bartolomeo Garzia, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza
Avv. Lorenzo Pellizzari, Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Vicenza (*art. 6 dello Statuto*)

ACCADEMICI

Emeriti

Data di nomina

- | | |
|---------------------------------|--------------------|
| 1. Arcamone dott. Guido | (31 ottobre 1959) |
| 2. Boschiero comm. Eliseo | (17 gennaio 1970) |
| 3. Dall'Amico prof. Antonio | (2 aprile 1941) |
| 4. Fiocco prof. Giuseppe | (31 ottobre 1959) |
| 5. Forlari arch. Ferdinando | (» » ») |
| 6. Maddalena prof. ing. Leonzio | (27 gennaio 1949) |
| 7. Sacchi dott. Filippo | (19 dicembre 1965) |
| 8. Tozzi avv. comm. Giulio | (30 aprile 1940) |

Effettivi residenti

- | | |
|------------------------------------|--------------------|
| 9. Bandini dott. Ferdinando | (8 dicembre 1962) |
| 10. Barbieri prof. Franco | (» » ») |
| 11. Baroli dott. Gino | (» » ») |
| 12. Cappelletti on. avv. Guglielmo | (» » ») |
| 13. Cevese dott. Renato | (» » ») |

14. Chiodi comm. Fioralpino (19 dicembre 1965)
15. Faggin prof. Giuseppe (2 aprile 1941)
16. Fracasso prof. Lino (31 ottobre 1959)
17. Lampertico comm. nob. Angelo (19 dicembre 1965)
18. Mantese prof. mons. Giovanni (31 ottobre 1959)
19. Marzotto co. Gaetano di Valdagno C. (30 aprile 1940)
20. Meersseman prof. G. Gilles (17 gennaio 1970)
21. Pagello prof. co. Ascario (30 aprile 1940)
22. Peretti prof. Marcello (20 marzo 1966)
23. Piovesan gr. uff. Secondo (19 dicembre 1965)
24. Pototschnig prof. Umberto (» » »)
25. Pozza Neri (2 aprile 1941)
26. Roi dott. march. Giuseppe (19 dicembre 1965)
27. Rumor on. prof. Mariano (2 aprile 1941)
28. Serafini prof. Augusto (31 ottobre 1959)
29. Trentin dott. Alberto (20 marzo 1966)
30. Zanon don Ottorino (17 gennaio 1970)

Effettivi non residenti

31. Bacchelli Riccardo (17 gennaio 1970)
32. Barolini Antonio (31 ottobre 1959)
33. Ceccato prof. Silvio (19 dicembre 1965)
34. Cevese prof. Pier Giuseppe (8 dicembre 1962)
35. Dal Pra prof. Mario (2 aprile 1941)
36. De Angelis D'Ossat prof. Guglielmo (31 ottobre 1959)
37. De Biase dott. Franz (» » »)
38. De Michelis dott. Eurialo (19 dicembre 1965)
39. Faedo prof. Alessandro (31 ottobre 1959)
40. Magagnato prof. Liscio (» » »)
41. Nardi prof. Piero (2 aprile 1941)
42. Pallucchini prof. Rodolfo (31 ottobre 1959)
43. Pane prof. Roberto (» » »)
44. Peretti prof. Aurelio (2 aprile 1941)
45. Piovene dott. co. Guido (31 ottobre 1959)
46. Veronese avv. Vittorino (8 dicembre 1952)
47. Wittkower prof. Rudolf (23 giugno 1951)

Corrispondenti residenti

48. Andreis prof. Mario (23 giugno 1951)
49. Bertagnoni dott. Maria Luisa (20 marzo 1966)
50. Boschetti prof. Mario (» » »)
51. Brunello dott. Franco (17 gennaio 1970)
52. Girotti dott. ing. Raffaele (» » »)
53. Gresele ing. Ernesto (20 marzo 1966)
54. Lattes Tonolli prof. Laura (» » »)
55. Lombardini dott. Gabriele (» » »)
56. Nogara dott. Gino (» » »)
57. Rigoni Stern Mario (17 gennaio 1970)
58. Rumor avv. Giacomo (20 marzo 1966)

Corrispondenti non residenti

59. Baroncelli prof. Ugo (17 gennaio 1970)
60. Bernardi prof. Aurelio (20 marzo 1966)
61. Berti prof. Tito (» » »)
62. Bettini prof. Sergio (31 ottobre 1959)
63. Broglio prof. Alberto (17 gennaio 1970)
64. Cracco prof. Giorgio (» » »)
65. Crosara prof. Aldo (23 giugno 1951)
66. Diano prof. Carlo (20 marzo 1966)
67. Fasoli prof. Gina (» » »)
68. Folena prof. Gianfranco (17 gennaio 1970)
69. Fortuna prof.ssa Maria Teresa (» » »)
70. Gordon prof. D. J. (23 giugno 1951)
71. Gualdo prof. Germano (17 gennaio 1970)
72. Heydenreich prof. Ludwig (31 ottobre 1959)
73. Leonardi prof. Pietro (20 marzo 1966)
74. Marzot prof. Giulio (23 giugno 1951)
75. Meneghello prof. Luigi (17 gennaio 1970)
76. Parise Goffredo (17 gennaio 1970)
77. Pilo prof. Giuseppe Maria (20 marzo 1966)
78. Puppi prof. Lionello (17 gennaio 1970)
79. Quattrin prof. Nevio (23 giugno 1951)
80. Tomelleri dott. Luciano (2 aprile 1941)

81. Treu prof. Tiziano (17 gennaio 1970)
82. Zanettin prof. Bruno (20 marzo 1966)

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Prof. on. Mariano Rumor, *Presidente*

Avv. dott. on. Guglielmo Cappelletti, *Vice Presidente Vicario*

Prof. dott. Giuseppe Faggin, *Vice Presidente*

Sig. Neri Pozza, *Segretario-Tesoriere*

Dott. prof. Renato Cevese, *Membro*

Dott. avv. Giulio Tozzi, *Membro*

Dott. prof. Giorgio Sala, *Membro*

Dott. avv. Bartolomeo Garzia, *Membro*

Finito di stampare nel mese
di luglio 1971 presso le Of-
ficine Grafiche STA - Vicenza